

Mentre salgono i casi di colera in Puglia

# Fiera del Levante apre oggi a Bari fra mille guai

Situazione critica a Taranto: solo quattro posti letto per isolare i malati. La denuncia delle autorità sanitarie

## Interpellanze del PCI al Senato per le zone colpite dal colera

I senatori comunisti hanno presentato due interpellanze in cui vengono riproposte le richieste del PCI per un intervento urgente ed organico nelle zone colpite dal colera.

Nella prima interpellanza - di cui sono firmatari i compagni Ferrariero, Bufalini, Chiaromonte e altri - vengono proposti provvedimenti finanziari propositi sono innanzitutto quelli che debbono consentire ai Comuni di fronteggiare le spese per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi di nettezza urbana, per le fogne, i depuratori, la disinfezione e il risanamento degli ambienti. Idonee decisioni dovranno essere assunte per assicurare la funzionalità del Stato per le operazioni di aiuto destinate a realizzare opere igieniche e sanitarie.

Gli interpellanti comunisti chiedono inoltre un adeguato intervento dello Stato, anche attraverso la utilizzazione e trasformazione dei contributi Cescal, per opere di edilizia sociale e per il potenziamento dei Comuni colpiti dall'infezione, con particolare riferimento alla copertura degli ulivi scoperti, alle reti fognarie e ad impianti di incenerimento e di depurazione. Preminenza dovrà pure essere data all'assegnazione dei progetti speciali per il disinquinamento del golfo di Napoli e l'approvvigionamento di acqua potabile.

Infine si chiedono urgenti misure economiche a favore delle categorie di lavoratori e di piccoli e medi operatori economici delle zone colpite dalla campagna colpiti nel loro reddito e per favorire l'incremento dell'occupazione.

Nella seconda interpellanza - firmata dai compagni Argenti, Bufalini, Chiaromonte e altri - si pongono le richieste di carattere sanitario necessarie per debellare definitivamente l'infezione e precisamente: una vaccinazione generalizzata, un sistema di richiamo alla prima vaccinazione da praticarsi alla totalità della popolazione colpita dall'epidemia, designando la vaccinazione «mista» a gruppi di operatori esterni all'ambiente che vengano a trovarsi in contatto con le zone infette.

I senatori comunisti ricordano la necessità di istituire un fondo sanitario per ciascuno cittadino vaccinabile, affidandone il controllo organizzativo ad una rete di comitati sanitari ed ai presidi ed ambulatori medici già esistenti. Per questo tipo di funzioni si rivela urgente uno stanziamento straordinario di 40 miliardi.

In ordine alla tragica situazione emersa nel corso della infezione colerica, si ritiene improcrastinabile la definizione di un piano di riforma sanitaria che cominci ad operare nel mese di ottobre, secondo differenti tempi di attuazione con provvedimenti che è possibile adottare anche subito quale, ad esempio, la pubblicizzazione di servizi di pulizia, il trattamento dei fognari, il trattamento degli enti e delle prestazioni sanitarie, trasferendone la competenza alle Regioni.

Al fine di garantire un'efficace terreno per l'attuazione della riforma sanitaria, si chiedono inoltre necessari piani di risanamento, dando priorità alla realizzazione delle infrastrutture igieniche e dei servizi, con la rimozione dei detriti solidi, la disinfezione degli edifici delle scuole, l'immediato perfezionamento di tutti i rafforzamenti dei servizi di medicina scolastica, ecc. Obiettivi prioritari sono, oltre al disinquinamento del golfo di Napoli e la utilizzazione plurima delle acque nelle Puglie, la copertura di grandi canali fognari come « i regni » di Napoli e di alcuni viali scarichi del Barese. E' infine necessaria un'opera assai attenta di vigilanza nelle fabbriche per evitare fonti di inquinamento, una legge che regoli la stabilizzazione delle vache di coltivazione dei muli, l'autonotamento delle acque territoriali delle numerose unità navali da guerra e delle superpetroliere dalla costa.

Intanto nella commissione trasporti del Cernigliano il compagno Ballarín ha chiesto che, oltre ai limitati interventi assistenziali preannunciati dal governo a carattere duraturo, gli interventi per la ripercussione che l'epidemia colerica ha avuto nella vendita di pesce, siano presi provvedimenti a carattere duraturo, come l'estensione al pescatore della Cassa integrazione guadagni e interventi per facilitare la conservazione di certi tipi di pesce.

Dal nostro corrispondente

**BARÌ, 21.** Dovrebbero cominciare lunedì gli esami di riparazione nelle scuole medie ed elementari di Bari e nella provincia; dovrebbero però il piano di intervento deciso nei giorni del colera e che prevede un'ispezione preventiva per la disinfezione dei locali è stato approntato solo ieri e non c'è da sperare che tutte le scuole siano pronte lunedì mattina. Dal canto suo il Provveditore agli studi ha invitato una circolare ai presidi con la quale si specificano le condizioni indispensabili per la riapertura degli edifici scolastici; e cioè la disinfezione di tutti gli ambienti con speciale idoneità; dei cortili, dei giardini, degli scantinati. Un lavoro che occorre è anche un'opera di derattizzazione anche e soprattutto nelle scuole: basti pensare al fatto che appena pochi giorni orsono negli scantinati della scuola media « De Santis » era stato trovato un bidello si è trovato di fronte lo spettacolo di un gatto sbrancato dai topi. Il che sta a dimostrare quanto lavoro di bonifica resti ancora da fare nelle scuole e nei quartieri.

Nel capoluogo pugliese, domani si apre la 37ª Fiera del Levante a cui partecipano ufficialmente 35 paesi esteri. Nel quartiere fieristico è stato approntato un piano per la applicazione di norme igienico-sanitarie stabilite dalle autorità. Sarà presente il presidente del consiglio Rumor e che poi incontrerà con il presidente della Regione per fare il punto sulla situazione sanitaria ed economica.

Dal dibattito che si è tenuto ieri alla Regione è emersa unanimemente la richiesta di una nuova politica verso le zone colpite dal colera e problemi da lungo tempo non risolti, alcuni dei quali, come la mancanza di acqua e di fognature sono stati da tempo della diffusione della infezione. Staremo a vedere in che misura il governo si impegnerà per risolvere questi così drammatici problemi.

Istituto Pascaliano

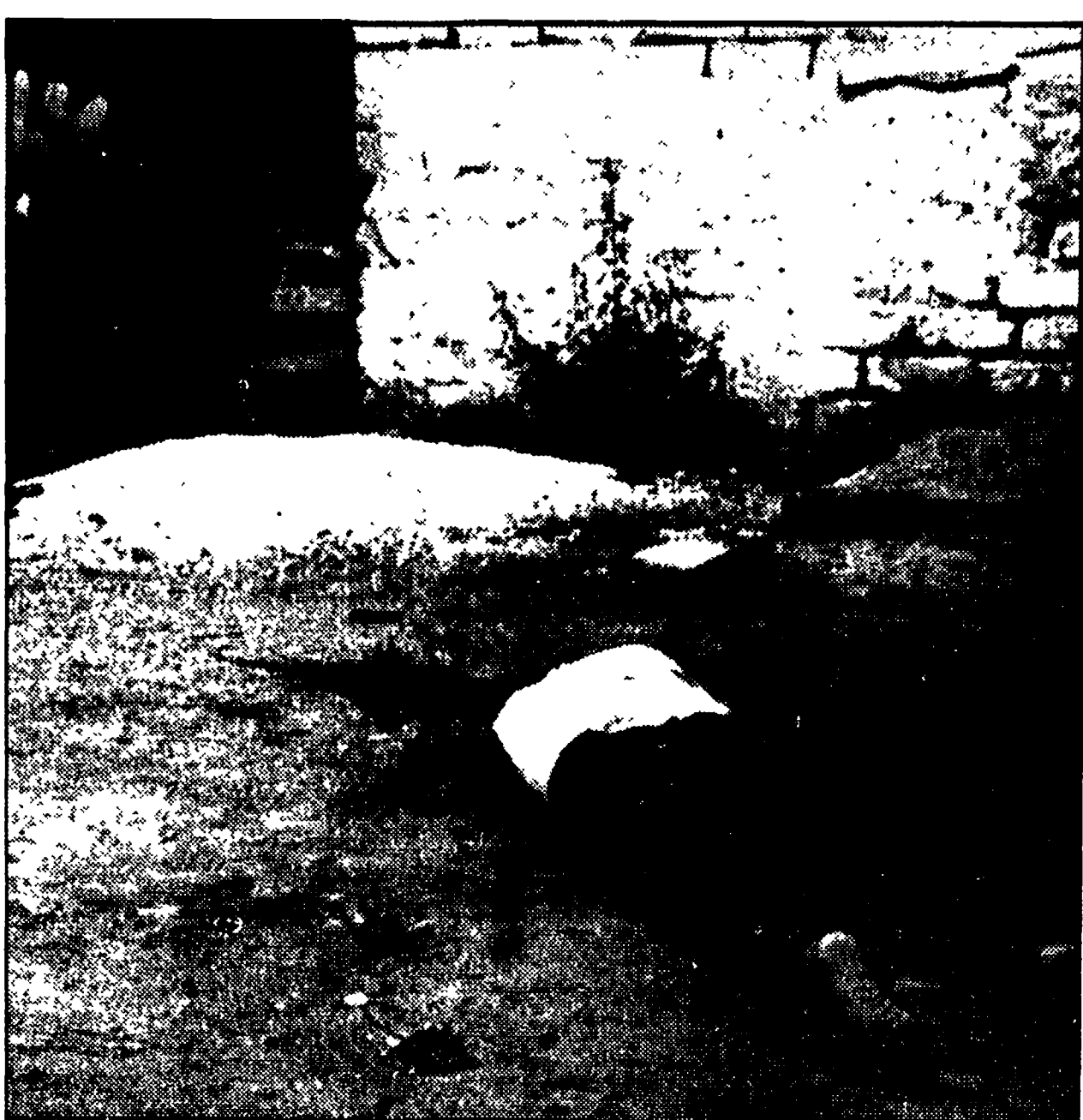
**Taranto, 21.** Il campanello d'allarme è tornato a squillare a Taranto: i casi di colera sono scaturiti da due. Dopo il precedente dimesso nei giorni scorsi dall'ospedale, il vibrone ha ora colpito una signora di 46 anni, residente nel quartiere medio della città, madre di un'alleve infermiera che ha prestato la sua opera al reparto infettivo dell'ospedale di Taranto.

Questa mattina c'era molta preoccupazione negli ambienti del mercato. I problemi sono tanti e oggi esplodono in maniera drammatica portando alla luce tutte quelle carenze e deficienze che una politica disorganica e cieca in materia sanitaria ha fatto accumulare in questi decenni. Innanzitutto, pesa sulle condizioni della città, di appena il 2,6 per mille, (una delle percentuali più basse d'Italia e la più bassa di tutta la Puglia); il rapporto infettivo del Santissima Annunziata ha solo 35 posti ma solo quattro sono quelli da recente assoluto. La scorsa denuncia è stata ribadita anche in un fonogramma inviato dai medici all'assessore regionale alla sanità, al medico provinciale, al prefetto, al sindaco e agli uffici sanitari del comune e della provincia, nel quale si sottolineava che il responsabile che autorità preposte indichino con estrema urgenza altro luogo per ricevere eventuali sospetti e casi di colera è il centro unico nosocomio della città resti paralizzato. Sino ad ora, però, il drammatico aspetto della situazione è stato ignorato; eppure a richiesta era già stata avanzata circa 15 giorni o sono proprio in previsione di un estendersi della infezione.

L'altro problema su cui da anni si discute è che non ha mai trovato adeguata soluzione è quello dell'estrema vicinanza (circa 30 metri) del mercato di Piazza Marconi al nosocomio. Ancora oggi pomeriggio mentre il Santissima Annunziata veniva isolato dal resto della città, il mercato presentava un aspetto inferocito. Il simbolo evidente della scarsa preparazione degli amministratori; nei confronti della salute pubblica: dopo oltre due ore dalla chiusura del mercato, il mercato continuava a galleggiare in acqua altrettanto putrescente. Ovunque nugoli di mosche, che sono notoriamente veicolo di diffusione del vibrone.

Inutile stare a dire del pericolo permanente che una «funzione del genere rappresenta per la salute dei cittadini». E' per questo che nel loro programma i medici della «SS Annunziata» hanno rinnovato la richiesta di un «immediato» intervento per il trasferimento definitivo del mercato di Piazza Marconi che, per vicinanza al ospedale, può provocare danni incalcolabili per salute cittadina.

Giuseppe F. Mennella



PALERMO - Il cadavere di Francesco Davi nella strada in cui è stato ritrovato

Cinque vittime in due mesi per rivalità fra famiglie a Crotone

# PURE UN BIMBO FRA I MORTI DI UNA FAIDA

## Due assassinati in poche ore a Palermo

Nella città calabrese il piccolo e un suo fratello crivellati da 16 colpi di pistola - Vittima del primo delitto nell'isola un confidente: "giustiziato" per una soffiata sull'«anonima rapina»? - Crivellato di revolverate l'altro ucciso - Un nesso tra i due omicidi?

Momenti di suspense a Dallas

## Concorde inaugura uno scalo gigante rischiando lo scontro

Lo hanno definito pomposamente l'aeroporto più grande del mondo ed hanno indubbiamente ragione: non c'è attualmente nel mondo altra aerostazione così estesa e ovviamente, visto che è stata appena completata, così moderna. Ma è andato in crisi subito, ugualmente: per poco un «Concorde», arrivato fin quasi per le manifestazioni dell'inaugurazione del complesso, non finiva in fase d'atterraggio contro un aereo delle linee interne americane che stava levandosi in volo. La catastrofe è stata evitata dalla torre di controllo che ha richiamato appena in tempo il superonico francese; il pilota, Jean Franchi, è riuscito a riportare il superjet immediatamente a tremità metri d'altezza e ad evitare la collisione.

Questo aeroporto si estende attualmente su un'area pari in grandezza a tutto il centro di New York; eppure verrà ancora allargato e già si prevede che i lavori non potranno essere completati del tutto prima della fine del secolo. Insomma, una specie di Fiumicino americano... Nonostante tutto, presto l'aeroporto perderà il record del più grande: a Montreal, in Canada, è stato già varato un progetto che prevede la creazione di un'aerostazione grande cinque volte quella di Dallas.

Comunque, in attesa delle «città» di Montreal, ecco quelle di Dallas: tredici terminali, area di parcheggio per duecento Jumbo, un treno per collegare aerei ai terminali e viceversa, un passaggio di oltre 200 mila passeggeri al giorno, 700 milioni di dollari già spesi.

Manifestazione di protesta contro le pessime condizioni ambientali

# Grave tensione nelle carceri sarde: si barricano cento detenuti a Nuoro

Non volevano tornare nelle celle - Perquisita la prigione del Buoncamino a Cagliari

Dalla nostra redazione

**CAGLIARI, 21.** Il fermento è sempre vivo nelle carceri sarde. La scorsa notte hanno manifestato i detenuti di Nuoro, barricandosi per alcune ore nelle sale della televisione; stamane, per ordine del procuratore della repubblica, i poliziotti hanno perquisito cella per cella le carceri del Buoncamino di Cagliari, pare alla ricerca di armi che avrebbero dovuto essere usate durante una ribellione programmata in concomitanza con le rivolte di altri istituti di pena della penisola.

L'agitazione a «Bade'e Carro» è sempre vivace. E' l'ultima di una lunga serie di proteste che hanno coinvolto in primo luogo i detenuti tra-

sferiti dal continente, dopo le riste contestazioni dei mesi scorsi. Stavolta a dare il via alla protesta sono stati elementi locali seguiti da oltre cento altri reclusi, in maggioranza giovani.

Nessuno, dopo il programma televisivo è voluto rientrare in cella «Viviamo come bestie - hanno gridato i carcerati - il caldo è infernale, non riusciamo neppure a respirare, ci sembra di essere diventati dei sepolcristi vivi».

## APPELLO PER IL PLASMA IN PUGLIA E CAMPANIA

La Croce Rossa Italiana ha rivolto un nuovo appello per la raccolta del sangue da inviare alle regioni colpite dal colera (Puglia e Campania soprattutto), nelle quali a causa delle vacanze in corso, le donazioni sono insufficienti a far fronte alle esigenze mediche-chirurgiche.

La Croce Rossa, che ha già provveduto ad inviare in Puglia e Campania il sangue raccolto fino ad oggi, dopo aver sottoposto a tutti i necessari controlli sotto la direzione del ministero della Sanità, afferma la necessità di proseguire nell'opera di raccolta. La donazione si effettua in pochi minuti, non provoca alcun dolore o disturbo e dà il privilegio di conoscere gratuitamente il proprio stato di salute ed il proprio gruppo sanguigno. Si dona a digiuno. Può donarlo, dai 18 ai 65 anni di età, chi è ritenuto idoneo alla visita medica preventiva.

A Cagliari - secondo gli inquirenti - è stata bloccata appena in tempo una sommossa che avrebbe dovuto scattare a giorni. Dopo aver ricevuto queste informazioni riservate, la procura della repubblica ha autorizzato la perquisizione del Buoncamino. Passate al setaccio le celle e perquisiti i detenuti, alla fine sono stati sequestrati coltelli ed altri oggetti contundenti;

Allarmante certezza del magistrato che indaga a Milano

# Cuneo costruito ad arte per far deviare il rapido

Se il sabotaggio fosse riuscito sarebbe stata la strage per i viaggiatori del Milano-Ventimiglia - Il coraggio dei macchinisti ha salvato la situazione - La precisa tecnica dei sabotatori - Matrice fascista?

Dalla nostra redazione

**MILANO, 21.** Il cuneo di acciaio che ha provocato il deragliamento del rapido Milano-Ventimiglia era stato molto probabilmente confezionato su misura da un ignoto attentatore. La ipotesi del sabotaggio appare alla luce delle ultime indagini quella più probabile. Secondo gli inquirenti molti elementi concorrono ormai ad avallare gli ultimi accertamenti compiuti in direzione di questa tesi: il sostituto procuratore della Repubblica Alberto Liguori che si occupa del caso, stamane, parlando con i giornalisti, ha detto che l'attentato è quasi sicuro. Un nuovo sopralluogo dove è avvenuto il deragliamento del rapido, avvenuto stamane, pare confermare che i sospetti avanzati da più parti hanno trovato prime prove.

L'elemento nuovo dell'inchiesta, sarebbe proprio la fattura del cuneo. Si esclude decisamente infatti che la putrella di ferro lunga 75 centimetri, larga 11 e alta 5, possa avere altri usi. Il cuneo insomma sarebbe stato lavorato con lo scopo preciso di far deragliare il rapido.

Il lavoro è stato fatto artigianalmente, usando pazientemente la fiamma ossidrica, hanno precisato dirigenti del nucleo investigativo dei carabinieri. Lo stampo del cuneo è rimasto impresso sul binario, come un negativo fotografico, sotto l'enorme pressione del convoglio lanciato a 140 chilometri orari. Sia il cuneo che i binari saranno sottoposti a perizia. Va sottolineata intanto la spiegazione data dai tecnici della FS sulla meccanica dell'incidente. Il fatto che la putrella fosse stata solamente poggiata, e non fissata, sui binari avrebbe avuto il contrario di quanto si è supposto finora - l'ipotesi dolosa.

Secondo i tecnici infatti nel caso la putrella fosse stata agganciata al binario, non avrebbe causato il deragliamento. La velocità del rapido era tale da far agevolmente superare, saltando, l'ostacolo senza uscire dai binari. Invece, come è accaduto, la putrella dopo aver fatto «saltare» di una decina di centimetri il binario, ha lasciato il motore si è inclinata su se stessa portando irrimediabilmente fuori sede il carrello.

La tragedia è stata evitata solo per la perizia e l'eccezionale sangue freddo dei macchinisti, che azionando gradualmente i freni ordinarî, hanno evitato il pericolo di un'improvvisa emergenza, che avrebbe trascinato nella scarpata l'intero convoglio. Un'immense tragedia è stata anche evitata grazie ad una fortunata coincidenza: la presenza di una coppia di binari di rinforzo, accanto a quelli di transito, che hanno raccolto e incanalato le ruote del rapido.

Si spera che in base alla nuova interpretazione dell'incidente qualche elemento in un primo tempo considerato di scarso valore possa essere visto sotto una nuova luce. La risposta a questo interrogativo sull'attenduto sta acquistando vigore.

Chi poteva avere interesse a provocare decine di vittime nell'area del cuneo, una situazione del paese, con l'ovvio scopo di seminare panico e sfiducia nelle istituzioni? La risposta a questo interrogativo - sempre nel caso che fatti nuovi non determinino una svolta clamorosa delle indagini - ripropone la storia del terrorismo fascista. Un nuovo anello di quel clima di tensione su cui l'estrema destra, dalla strage di piazza Fontana in poi, ha fatto e fatto tutte le sue carte. E' lecito dunque sollecitare un allargamento dell'inchiesta a questi fatti che, se dimostrati, possono profanare la volontà di annullare con ogni mezzo le conquiste della classe operaia e della democrazia.

Deraglia un treno in manovra a Voghera

**PAVIA, 21.** Tre carrozze di un treno in manovra nella stazione di Voghera sono deragliate per cause che restano ancora da accertare. Per fortuna, sul convoglio non c'erano passeggeri e adesso non si debbono lamentare feriti. La stazione di Voghera si trova sulla linea Milano-Genova, la stessa dove tre giorni or sono è deragliato un treno di carico.

Dopo i gravi incidenti I primi interrogatori al processo di Pescara

**PESCARA, 21** (S.C.) - Primi interrogatori davanti al tribunale di Pescara per il processo intentato a cinquantare reclusi protagonisti alla fine del luglio scorso di una manifestazione di protesta nel carcere locale. Dopo i gravi incidenti di ieri, detenuti e agenti di polizia, questa mattina il tribunale era presidiato da numerosi carabinieri, il servizio d'ordine era notevolmente rafforzato anche in aula.

Il bilancio dei violenti scontri è di una trentina tra feriti e contusi. Come è noto, essi sono scoppiati nel momento in cui il presidente ha respinto la proposta di un difensore di continuare le udienze anche nel pomeriggio. I detenuti avevano appoggiato la richiesta dichiarandosi disposti a saltare i pasti pur di accelerare l'iter processuale ed arrivare presto alla sentenza.

Agli incidenti hanno assistito difensori e magistrati; pubblico e giornalisti erano stati immediatamente espulsi dall'aula. I difensori hanno subito dopo emesso un comunicato per denunciare il gravissimo episodio. « Possono testimoniare alcuni fatti e scritti - hanno aggiunto i legali - che gli imputati, già ammanettati, solo perché protestavano verbalmente contro l'ingiustizia della loro situazione, venivano brutalmente percosi...».

Il processo proseguirà lunedì prossimo.

Due fatti all'ordine del giorno

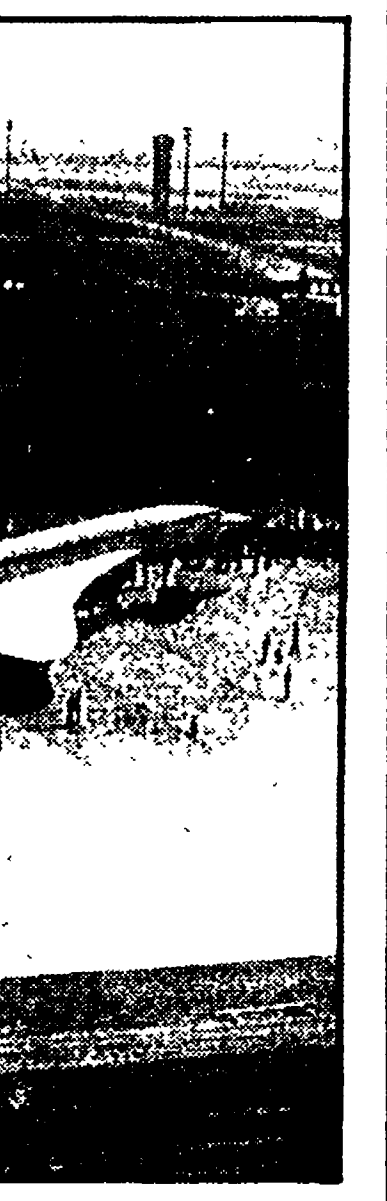
**DUE DIVERSE LOTTE PER UN UNICO OBIETTIVO**

**LIP: L'IMPERIALISMO CONTRO IL CILE, ;**

**UN NUOVO TIPO DI LOTTA**

**DUE LIBRI CONTRO IL FASCISMO**

SAPERE EDIZIONI VIA MULINO DELLE ARMI, 12 - Tel. 863280 - MILANO



Manifestazione di protesta contro le pessime condizioni ambientali

Sette bimbi colpiti da epatite virale nel Siracusano

**SIRACUSA, 21.** A Palazzo Arede, un grosso centro del Siracusano, sette bambini di età variante fra i quattro e gli otto anni, sono stati colpiti, negli ultimi venti giorni, da epatite virale. Quattro dei bambini, ricoverati all'ospedale di Siracusa, sono guariti e sono stati già dimessi; gli altri sono in via di guarigione.

Secondo le autorità sanitarie l'infezione sarebbe stata provocata da verdure irrorate con acque luride e ingerite crude dai sette bambini. L'ufficio sanitario di Palazzo Arede, dott. Mantieri, ha disposto, d'intesa con il medico provinciale, dott. Minisale, l'immediata distruzione delle coltivazioni rinquante.